Martedì 20 Febbraio 1894

Udine - Anno XII - N. 44.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Per l'aumento del dazio sui cereali

(Lettera aperta).

Egregio signor Indri!

Nel n. 38 dell'ottimo giornale *Il Friuli*, da Lei diretto, lessi un articolo che riguarda la grave questione che oggi si dibatte circa alla grande necessità o meno di aumentare il dazio sui grani esteri.

L'articolo accennato, più che occuparsi sul merito della questione, tende a provare la bontà di una proposta, ed invita a studiarla.

Infatti, tutto quanto riflette l'argomento della cerealicoltura, ha preso un aspetto molto serio, e costringe ad occuparsene tutti coloro che fecero proprio assunto il combattere in favore dell'agricoltura, di codesta massima, anzi si potrebbe dire unica, nostra industria, quella industria che sola può salvare economicamente il paese.

Mi permetta quindi di fare alcuni appunti all'articolo cui presi per argomento del presente mio scritto.

Non credo meriti considerata l'osservazione degli avversari al dazio, che oggi, essendo questo a lire 5 in oro, si viene istessamente a pagare quasi l'intiero aumento proposto, a motivo del cambio al 14 0/0. Codesta condizione è non solo oscillante, ma anche precaria, poichè se il Governo, come si spera, saprà porre in miglior assetto le proprie finanze sulla base delle grandi economie più che sull'aumento d'imposte, e saprà esercitare una costante e rigorosissima sorveglianza sugli istituti d'emissione, la valuta cartacea potrà migliorare moltissimo.

Nell'articolo di cui sopra, l'autore parte da dati erronei circa alla produzione granaria interna, onde così aprire la via alla sua *proposta*.

Dice egli che « in Italia vi ha sovrabbondanza di produzione di certe qualità di frumento », e che scarseggia il solo frumento duro, detto di *forza*.

Ciò non è vero. Tutte le statistiche portano soltanto un reddito annuo di grano fra i 40 ed i 45 milioni di ettolitri. L'Italia nelle annate più felici non giunse mai a produrre oltre 50 milioni di ettolitri di grano. Per una popolazione di 30 milioni d'abitanti, con un numeroso esercito, in un paese come il nostro visitatissimo dai forestieri, come mai può essere sovrabbondante una produzione di grano così scarsa, sia pure di *grano di resa?...*

Noi non possiamo pensare ad esportazioni di farine, dovendo prima rivolgere tutte le nostre forze nel produrre il bisognevole per noi.

L'autore di quell'articolo ammette che « in Italia si consuma annualmente « da 70 a 75 milioni di ettolitri di grano ». Con codesto consumo, ch'è precisamente il reale, noi dobbiamo necessariamente importare per 200 milioni di lire di grano; e così sempre più resta provato che l'Italia per ora non può e non deve aspirare ad esportazioni di farine.

È vero quanto dice quell'articolista, che se anche l'Italia avesse esuberanti prodotti granari, dovrebbe tuttavia comperare all'estero i grani di forza, di cui scarseggia.

Ma cotali acquisti, che oggi si fanno largamente, più assai del bisogno, onde approfittare del bassissimo prezzo dei frumenti esteri, sarebbero limitati con l'aumento del dazio in guisa da non turbare la nostra produzione interna; e forse rianimati gli agricoltori dal tornaconto, nelle Puglie, in Sicilia e Sardegna si accrescerebbe il prodotto dei grani duri così da bastare o quasi al consumo interno.

Ogni nostro studio quindi deve essere rivolto a salvare la granicoltura coll'artificio di un forte dazio, poichè la concorrenza estera, senza maggiori ostacoli, ci schiaccia, ci distrugge.

Tutti i suggerimenti dettati dai *liberisti* per salvare l'agricoltura, per non ricorrere a codesto *sacrilegio* di aumentare i dazi, non approderebbero a nulla. Non c'è che il dazio che possa operare cotanto beneficio.

In ciò concordano tutti coloro nella cui mente non trovarsi le idee fossilizzate, e che guardano alla realtà delle cose, nè si lasciano abbacinare da splendide teorie formulate quando non si poteva prevedere ciò ch'è avvenuto in riguardo alla strabocchevole cornucopia americana, anglo-indiana, russa, moldava, valacca, turca, ecc.

Ritornando alla proposta vagheggiata da alcuni, circa alla restituzione del dazio delle farine che si esportassero, e di cui si occupa principalmente l'articolo più volte menzionato, mi ha fatto l'effetto che si vogliano riprodurre delle altre edizioni, più o meno corrette, della famosa faccenda Pinto, e quindi siano da respingere.

Ciò concorderebbe colle conclusioni del giornale *Le Notizie*, da Lei riportate, e cioè che « sono i produttori di « farine coloro che rovinano a un tempo « i produttori di grano, col tenerne bassi « i prezzi, e alto col monopolio il prezzo « del pane », e che il Governo è in dovere di resistere « alle pressioni di gente « che sulla fame pubblica ha guadagnato « abbastanza. »

Ecco, egregio signor Direttore, che, cedendo, pel mio grande interessamento nella questione dei dazi, all'invito di considerare la proposta del giornale genovese da Lei riassunta nel *Friuli*, presi la parola contro, ben lieto però se qualcuno potesse convincermi del mio errore, dimostrandomi che l'attuazione del Drawbach sulle farine, apporterebbe grandi vantaggi al Governo ed all'industria nazionale, senza pericoli di nessun genere.

Udine, 19 febbraio 1894.

Dev. *M. P. C....*

Pubblichiamo ben volentieri questa lettera mandataci da egregia persona, che da lunghi anni si occupa con amore e competenza delle cose agrarie ed economiche, e la cui parola quindi, sulla grave e complessa questione del dazio sui cereali, merita ogni considerazione.

In proposito leggiamo nei giornali giunti ier sera, che il ministro Sonnino avrebbe comunicato ai colleghi che il dazio sui grani verrebbe stabilito in lire 7.50, sperando così di accontentare produttori e importatori.

In una corrispondenza telegrafica da Roma, comparsa nella odierna *Gazzetta di Venezia*, sono poi contenute le seguenti informazioni:

« Credo che il voto espresso dai Comizio degli agricoltori, e specie da quello Veneto, di cui avete a tempo preso l'iniziativa, peserà assai sulle deliberazioni del Governo. I decimi della fondiaria verranno compensati da un rialzo nel dazio, applicato con scala mobile, e coll'autorizzazione della Camera di modificarlo in più o in meno per decreto reale. Siccome poi questo dazio graverebbe specialmente sul mezzogiorno, dove si consuma quasi totalmente il *grano duro* (che è quello importato), e si riverserebbe sulle farine tassate fortemente laggiù dai Consigli comunali per alleviare la fondiaria, così l'on. Crispi domanderà pure l'autorizzazione di stabilire per legge che su certe voci di consumo non si possa imporre che un dazio entro limiti segnati. »

Alla *Sera* di Milano telegrafano in data di ieri:

« Il Consiglio dei ministri è riunito mentre telegrafo. Si assicura che fisserà il catenaccio sui grani in ragione di lire sette e cinquanta al quintale, e che il decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di questa sera. »

Non si toccheranno le Prefetture

Telegrafano da Roma alla Gazzetta di Venezia:

« ..... Certe prerogative locali non si toccheranno, perchè vi sono ormai tradizioni e diritti acquisiti e così incarnati nelle popolazioni, che, mentre diminuiti porterebbero pochi vantaggi, altererebbero pericolosamente la *quiete* e forse la compagine del paese. Non si pensa, p. e., affatto a toccare le Prefetture, e non vi è ragione di commuoversi. »

La chiusura del Congresso democratico

Deliberazioni prese.

Ieri si chiuse il Congresso democratico, nel quale si presero sette deliberazioni.

Colla prima si invoca una punizione severa completa contro i saccheggiatori del denaro pubblico.

Colla seconda si richiamano i pubblici poteri al rispetto alle franchigie che sono la base delle condizioni del patto sancito dai plebisciti, alludendosi allo stato d'assedio ed ai giudizi pronunziati dai tribunali militari.

Si respinge qualsiasi aumento tributario.

Riduzione dei dazi sul consumo.

Rendere più equi i rapporti fra lavoratori e proprietari.

Si nomina una commissione di 18 membri per coordinare queste proposte e preparare un *fascio*.

La sentenza nella causa Lambertini-Chauvet

Il Tribunale di Roma nella causa Lambertini-Chauvet ieri ha emessa la sentenza con cui condanna Chauvet a consegnare entro trenta giorni un certificato di rendita di lire 5000 cogli interessi dal 1874, in favore dei minori Lambertini.

Condanna poi il Chauvet alle spese.

La missione di quattro giornalisti

Leggesi nella *Lotta di classe*:

« Dal nostro corrispondente di Roma, che la ebbe dalla fonte più attendibile, ci viene comunicata la notizia che il Ministero, intendendo presentarsi alla Camera ben fornito di dati sul movimento socialista italiano, ha incaricato quattro giornalisti di stendere una elaborata relazione, da compiersi entro il 17 corr.

Di questa Commissione, nominata dal sottosegretario per l'interno Roberto Galli, farebbero parte i deputati Alfredo Comandini, ed Attilio Luzzatto della *Tribuna*; l'ex direttore dell'*Unione* di Bergamo, Telesforo Sarti, ed un altro. »

IL DRAMMA DEI GHIACCI

Tutti salvi

Si ha questo dispaccio *ufficiale*: « Tutte le persone che si trovavano sul grande masso di ghiaccio che si è distaccato dalla costa dell'Inghermanland, nella Finlandia, poterono essere salvate ».

Quali sono i migliori Parlamenti

Ha scritto di *recente* il senatore Alessandro Rossi:

« *Laboremus!* questo e non altro sarà il segnacolo della nostra riscossa morale, atto a rigenerare il paese. Della politica ne abbiam fatto soverchia; quei Parlamenti sono più forti e più fecondi dove son più numerosi gli *uomini* a contatto diretto col lavoro. Noi ci teniamo sicuri che laddove le future elezioni politiche dovessero aprirsi sovra un dato programma schiettamente economico, si scuoterebbe fortemente l'apatia degli elettori, e la Camera risponderebbe perfettamente alla coscienza della nazione ».

La messa papale in S. Pietro per la chiusura del giubileo

Il *Diritto* così descrive nella sua cronaca la cerimonia di domenica:

« In Borgo hanno avuto stamane un po' di festa. Da molte finestre delle case gli arazzi, le tende di broccato, penzolavano a gloria del papa e per fare un po' di chiasso silenzioso, che agli occhi dei loro espositori poteva passare per una protesta. Beati loro!

Il movimento nelle vie che portano a San Pietro è incominciato prestissimo. Anche la Società dei trams seppe largamente ed *esso aumentando* il numero de' suoi carrozzoni sulla linea da piazza Venezia a San Pietro, ed anticipando l'ora del servizio.

A piazza San Pietro era tirato il solito cordone di truppa, composto questa volta dei soldati dell'11 fanteria. Il servizio supremo di pubblica sicurezza era diretto dall'ispettore cav. Manfroni.

Alle 9 precise l'accesso alla Chiesa fu vietato, essendovi di già troppa gente — così almeno dicevasi — ma in realtà per mostrare che la Chiesa era piena di persone, mentre in certi punti ci si passeggiava ancora comodamente.

Il divieto d'entrata, rigorosamente mantenuto, causò proteste immense.

La cerimonia, con tutti gli annessi e connessi, è stata come tutte le altre volte, senza nessun piccante incidente.

Le Società cattoliche romane v'intervennero coi loro stendardi.

Così pure portarono le loro bandiere sociali le rappresentanze venute col pellegrinaggio veneto.

Il papa comparve, fra il solito suo coreografico corteggio, alle 9,35, mentre dall'alto della cupola le voci bianche dei cantori della cappella Sistina e le trombe *argentee*, lo accolsero al suono dell'inno chiesastico di prammatica.

Molti applausi e qualche grido bianco: « Viva il papa-re! » E poi battimani, sventolamento di fazzoletti, esclamazioni di giubilo e di fanatismo. Insomma, le solite, solitissime cose.

L'*emozione produsse qualche svenimento*, specie nel pubblico muliebre, ma vi era una specie di ambulanza, e le donnine sensitive, con un po' di cordiale rinvenivano subito.

Dopo le solitissime cerimonie, la messa, la colazione papale (uova al Marsala, *consommé*, ecc.), la benedizione ed altro, ebbe luogo la ritirata del papa nei suoi appartamenti.

Alle 10.40, fra nuovi applausi ed evviva, nella splendida pompa del suo corteggio, il papa si ritirò, e la Chiesa immensa andò lentamente sfollandosi.

I sampietrini ebbero poi il *non grato* ufficio di togliere dal pavimento i non soavi prodotti delle commozioni, magari intestine, dei fedeli e dei pellegrini. »

COME STA IL PAPA?

Se i lettori vogliono farsi un'idea sicura e precisa delle condizioni di salute di Leone XIII, ossia se vogliono sapere quale impressione destava l'aspetto del pontefice, quando scese *domenica mattina in S. Pietro per la chiusura* delle feste giubilari, leggano le seguenti righe di cronaca che togliamo da diversi giornali.

Dalla *Tribuna*:

« Il Papa ha l'aspetto sofferente; sembra che mal sopporti il peso dei *paramenti pontificali gravi di ricami* e di frangie d'oro. Durante il tragitto dalla cappella della Pietà all'altare della Confessione, tra gli applausi e lo sventolar dei fazzoletti, il vecchio Pontefice benedicendo a destra e a manca, di tratto in tratto si alza e ricade come spossato sulla sedia ».

Dal *Don Chisciotte*:

« Il Pontefice era di aspetto per nulla sofferente; vestiva di bianco e in testa portava la mitra da vescovo ».

Dal *Messaggero*:

« Leone XIII è addirittura incartapecorito, si vede a colpo d'occhio che è sofferente pei suoi 84 carnevali. Di quando in quando alza la mano benedicendo, e la lascia cadere d'un tratto su sè stesso ».

Dal *Veneto*:

« Il Papa apparve in ottimo stato di salute ».

Dalla *Lombardia*:

« Il Papa aveva aspetto sofferente ».

Dalla *Gazzetta Piemontese*:

« Leone XIII, quantunque visibilmente commosso, aveva tuttavia un aspetto soddisfacente; lo sguardo sopratutto era assai vivido ».

E le citazioni potrebbero continuare a lungo, sempre improntate alla medesima mirabile conformità di impressioni. E s'intende che quei medesimi giornalisti pretendono di sapere come sta e che cosa fa il Papa quando non esce dai suoi appartamenti e non lo possono vedere....

Dei giornali che abbiamo sott'occhi, quello che probabilmente dice il vero sull'aspetto del Papa domenica in S. Pietro, è la *Gazzetta del Popolo* di Torino. Ecco le sue parole:

« Il Papa rientrando benediva la folla alzandosi in piedi. Egli ha l'aspetto molto emaciato, ma gode di ottima salute ».

I grandi Stati d'Europa e i loro bilanci

Emanuele Pisani, un vero e appassionato cultore delle discipline economiche, ha fatto un accurato studio sul nostro problema finanziario; e, tanto per dare una prova luminosa della sua competenza in materia, fa un importantissimo confronto tra il Bilancio del nostro regno con quello degli altri principali Stati europei.

Quest'ultima parte merita davvero di essere riprodotta.

I seguenti dati statistici risultano da una pubblicazione edita dalla Ragioneria generale dello Stato, riguardante gli esercizi 1878-88 dei grandi Stati di Europa, per ogni abitante e per ogni specie di entrate e di uscite:

La media generale per ogni abitante è:

Per le spese	L. 54.65
Per le entrate	» 52.55
Pel disavanzo	L. 2.09

Il capitale debito pubblico è in media, per ogni abitante, lire 14.62.

L'Italia ha per ogni abitante:

Spese	L. 51.97
Entrate	» 49.56
Disavanzo	L. 2.41

Debito pubblico lire 17.60.

Essa ha dunque per le entrate, 3.39 sotto la media ed occupa il 4° posto fra i principali Stati d'Europa, essendo la prima la Francia con lire 77.24, e ultima la Russia con lire 28.93.

Per le spese ha lire 1.68 sotto la media, ed occupa anche il 4° posto, essendo la prima la Francia con lire 82.82, e ultima la Russia con lire 28.99.

Pel disavanzo ha lire 0.32 sopra la media, ed occupa anche il 4° posto, essendo la prima la Germania con lire 5.37, e ultima l'Inghilterra che ha, invece, lire 3.83 d'avanzo.

Pel debito pubblico ha lire 2.98 sopra la media, ed è la seconda, essendo prima la Francia con lire 20.68, e l'ultima la Russia con lire 6.81.

Ecco quanto risulta esaminando le singole entrate.

Nelle rendite patrimoniali la media è di lire 4.68, e l'Italia ne ha 2.75, cioè 1.93 sotto la media.

Nelle imposte dirette la media è lire 10.07; l'Italia ne ha 12.80; è sopra la media per lire 2.73 ed è la seconda, essendo la prima l'Inghilterra con lire 12.95, e ultima la Russia con lire 2.99.

Nelle tasse e nei diritti diversi la media è di lire 9.07; l'Italia ha lire 9.75, cioè 68 sulla media; è la terza, essendo la prima la Francia con lire 20.81 e l'ultima la Russia con lire 1.83.

Nelle imposte indirette e nelle tasse di consumo la media è di lire 22.22; l'Italia ha lire 19.93, 2.29 sotto la media; ed è la terza, mentre è prima la Francia con lire 36.18, e l'ultima la Germania con lire 13.12.

Nei proventi di servizi pubblici la media è di lire 4.42, e l'Italia ha lire 2.63, cioè 1.79 sotto la media; è la quinta, mentre è la prima l'Inghilterra con lire 8.30 e l'ultima la Russia con lire 1.02.

Nelle entrate diverse la media è di lire 2.45; l'Italia ha lire 1.66, ossia 0.79 sotto la media; è la quarta, mentre è la prima la Russia con lire 7.09 e l'ultima l'Inghilterra con lire 0.53.

Veniamo ora alla categoria delle spese.

Per le spese intangibili: debito pubblico ecc, la media è di L. 10.01; l'Italia paga L. 21.11, cioè L. 2.10 sopra la media; è la seconda, mentre viene prima la Francia con L. 33.22 e l'ultima la Russia con L. 9.14.

Per l'esercito la media è di L. 12.29; l'Italia spende L. 10.52, ossia 1.77 sotto la media; è la terza, mentre è la prima la Francia con L. 19.56 e l'ultima la Russia con L. 7.33. L'Austria-Ungheria spende meno di noi, cioè L. 10.20.

Per l'armata la media è L. 3.43; l'Italia spende L. 3.63, ossia 0.20 sopra la media; è la terza mentre è la prima l'Inghilterra con L. 19.66 e l'ultima la Russia con L. 1.44.

Per gli affari esteri, la media è di

L. 0.41; l'Italia spende 0.26, cioè 0.15 sotto la media; è la terza, essendo prima la Francia con L. 1.15 e l'ultima la Russia con 0.15.

Nell'amministrazione finanziaria, la media è L. 6.42; l'Italia spende 6.67, ossia 0.25 sopra la media; è la terza mentre è la prima l'Austria-Ungheria con L. 10.79 e l'ultima la Russia con L. 2.67. L'Italia spende più della Francia che paga L. 5.92.

Nell'amministrazione interna la media è di lire 2.48, l'Italia paga 2.17, ossia 0.26 sotto la media; è la terza, mentre è la prima l'Inghilterra con lire 4.24, e l'ultima l'Austria-Ungheria con lire 1.62. Anche qui l'Italia spende più della Francia che paga lire 2.01.

Per la pubblica istruzione la media è lire 2.37, l'Italia spende 1.35, cioè 1.02 sotto la media; è la quinta, mentre è la prima la Francia con lire 3.98 e l'ultima la Russia con lire 0.85.

Per lavori pubblici la media è lire 5.28; l'Italia spende 4.50 ossia 0.78 sotto la media; e la quarta; la prima è la Germania con lire 8.13, e l'ultima la Russia con lire 1.58.

Per la giustizia la media è lire 1.47; l'Italia spende 1.11, ossia 0.36 sotto la media; è la quarta, mentre è la prima la Germania con lire 2.68 e l'ultima la Russia con lire 0.65. La Francia spende solo 0.96.

Per l'agricoltura, l'industria e il commercio la media è lire 0.52; l'Italia spende lire 0.38, ossia 0.14 sotto la media; è la quarta, la prima è la Francia con lire 0.99 e l'ultima la Russia con lire 0.09.

Non si parla delle spese pel culti non avendo l'Italia i doveri confessionali degli altri Stati.

Nelle spese diverse la media è lire 0.53; l'Italia spende lire 0.27, ossia 0.26 sotto la media; è la quinta; prima è l'Astria-Ungheria con lire 0.80 ed ultima la Francia con lire 0.11.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1879). Un fulmine incendia la pigna e i ripiani del campanile del Duomo di Udine, con pericolo della Chiesa e delle abitazioni circostanti.

×

Un pensiero al giorno.

Al disopra dell'educazione, che la mondanità impone, c'è l'educazione del cuore, che solo l'amore insegna.

×

Cognizioni utili.

Per un anormale sviluppo dei peli, v' hanno talora delle donne che presentano tutte le gradazioni di una vera barba, dalla semplice lanuggine, c.oè, a quella imponente di un cappuccino.

Per quanto siano rari quest'ultimi casi, altrettanto sono frequenti quelli della lanuggine abbondante e sviluppata.

Quest'*onor del mento*, che forma l'ambizione di tutti i giovanetti, è invece un vero tormento *morale, una spina nel cuore delle donne.*

Ecco per esse la ricetta di una buona pasta depilatoria.

Solfuro d'arsenico e amido gr. 2.51. Calce viva polverizzata gr. 15.

La pasta si stempera in acqua e si applica per 5 o 10 minuti; poi si lava bene la pelle e la si unga con glicerolato d'amido.

×

La sfinge. Logogrifo.

8 — Di mite bestiola prodotto nutriente.
3 — Dell'uomo mi dissero antica parente.
4 — Son frutto gentile — cittade d'Oriente.
4 — Dell'acqua, del fuoco prodotto possente

Spiegazione del monoverbo precedente:

ISLACCA (bis i acca)

×

Per finire.

Un ubbriaco percorre a zig-zag una via della città, incerto nella sua direzione. Si avvicina ad un passante, e gli chiede:

— Come devo fare per arrivare in piazza?
— Camminate sempre dritto.

L'ubbriaco melanconicamente:

— Ma allora non ci arriverò mai!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La scomparsa di un segretario comunale.

Giorni sono la Prefettura mandava un suo computista al Municipio di Venzone per dare evasione ad alcune pratiche contabili che trovavansi in arretrato.

Quel segretario comunale signor Bacina, un uomo sui trentacinque anni, non sappiamo se a torto od a ragione, s'impermalì di tale provvedimento, e, senz'altro, lasciò in asso Municipio e famiglia.

Si fecero delle ricerche e si seppe che il segretario signor Bacina se ne venne a Udine nel venerdì della decorsa settimana e vi stette sino alla domenica.

Da quel giorno non si hanno più notizie di lui, ed anche oggi persone di Venzone sono venute a Udine per interessarsi su questa scomparsa e poter trovare le traccie onde tranquillare la famiglia di detto signor Bacina, che *come si può immaginare, sta in grave* appresisione.

Un' assoluzione. Maria David, d'anni 40, villica di Arba, fu condannata dal Tribunale di Pordenone a 100 giorni di reclusione per furto di borre trasportate dal torrente Meduna.

In Appello a Venezia l'avv. Boncinelli, difensore della David, svolse la questione di diritto sulla *qualifica* del fatto, concludendo non esservi nel furto la qualifica della pubblica calamità; esaminando poi il fatto, ritiene non trattarsi di *furto*, perchè la David consegnò le borre appena richiestane.

La Corte, avendo il dubbio sulla intenzione dolosa della David, la assolse.

Sentenza confermata. Giacomo De Luca, d'anni 66, villico di Marsure di Aviano, questionando colla propria moglie la colpì con uno sgabello producendole frattura della scapola destra.

Il Tribunale di *Padova* (?) lo condannò a 100 giorni di reclusione.

Il De Luca vuole aver data una semplice spinta alla moglie.

In Appello a Venezia l'avv. Villanova domandò il rinvio della causa, perchè siano sentiti i testimoni per stabilire la minore durata della malattia, ma la Corte confermò la sentenza.

L'Opera a Gorizia.

Gorizia, 18 febbraio.

La *Mignon* ebbe un ottimo successo al nostro Teatro Sociale.

La signorina Ottorina de Marzi (*Mignon*) furoreggiò addirittura, spiegando una freschezza di voce non comune e un perfetto possesso di scena.

Un vero artista abbiamo salutato nel signor Alb. Melillo (*Lotario*).

Il tenore signor Colbertaldo (*Guglielmo Meister*) andò man mano guadagnandosi le simpatie del pubblico e all'ultimo atto seppe strappare l'applauso.

Buono il basso Leopoldo Travani, nostro concittadino.

Eccellente paggio la elegante e simpatica Moreschi, che avrebbe meritato un applauso dopo la romanza.

Eccellente l'*orchestra, egregiamente* diretta dal bravo Bavagnoli, e special*mente encomiabili* i violini e l'arpa.

CONCERTI MUSICALI

Gemona, 19 febbraio.

Ogni domenica sera in questa birraria alla Posta, v'è un buonissimo concerto musicale e perciò l'esercizio è frequentatissimo. Vengono assai apprezzati gli esecutori: Linda Della Santa (violino), Emma Guarnieri e nipote (piano) e Nicolò Nicli (bombardino), riscuotendo frequenti applausi dal pubblico, e specialmente la prima che è una violinista distinta e per *concerto valente* esecutrice. Anche il programma viene *scelto con buon gusto, per cui nelle sere* domenicali alla birraria alla Posta c'è da passare un'oretta magnificamente.

Maneggiatore d'armi inesperto. Certo Daniele Soravito di Ovaro sparò un colpo di pistola in luogo abitato. Essendo inesperto nel maneggio delle armi si produsse una lesione al dito pollice della mano sinistra, guaribile in giorni trenta. Il Soravito dovrà poi rispondere all'autorità giudiziaria perchè mancante di licenza della P. S.

Tre incendiucoli. A Buia in danno di Giovanni Fabbro per lire 200; ad Ovaro in danno di quel Comune nel bosco Brusas per lire 40; a Vito d'Asio in danno di Marco Marin e Pietro Cedolin per lire 400. Gli incendi sono tutti dovuti a casualità.

Appiccato incendio. Venne arrestato Giovanni Poletto da Caneva di Sacile, il quale, poste alcune fascine vicino all'abitazione di proprietà di Pietro Biglia e tenuta in affitto da Angelo Zorzetto, vi diede fuoco all'evidente scopo di produrre un incendio, ma accortisene i vicini, riuscirono tosto a spegnere il fuoco, e così non si ebbe a verificare alcun danno.

Tre arresti per due galline! Furono arrestati a Rive d'Arcano Giuseppe Bradda, Giovanni Colavino ed Antonio Burbero, perchè dal pollaio di Maria Zilli rubarono due galline!

UDINE

(La Città e il Comune)

Elenco dei giurati estratti nell'udienza pubblica 17 febbraio 1894 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 27 marzo 1894.

Ordinari:

Monaco co. Franc. fu Ant., Spilimbergo
Ciani Giov. Batt. fu Giacomo, Udine
Gattorno dott. Giorg. fu Gius. S. Vito Tagl.
Policretti nob. Vinc. di Aless., Aviano
Quaglia Giov. Batt. fu Luigi, Sutrio
Sabbadini dott. Gius. di Valent., Codroipo
Grillo Alessandro fu Cesare, Bannia
Riva dott. Giuseppe fu Francesco, Udine
Bigozzi Giust. fu Gius. S. Giov. Manzano
Etro dott. Girolamo di Gius., Latisana
Marussig Pietro fu Francesco, Udine
Barnaba Domenico fu Pietro, Buia
Montereale co. dott. Piet. di Giac. Porden.
Toniolo dott. Ugo di Giuseppe, Udine
Velliscigh Antonio fu Stefano, Prepotto
Sartorelli Gino di Ulisse, Udine
Zilli dott. Nicolò fu Franc. Fontanafredda
Faelli Antonio fu Giuseppe, Arba
Bosisio dott. Ant. di Massimil. Latisana
Ellero dott. Arturo di Ant., Pordenone
Forni dott. Luciano di Giuseppe, Udine
Corradini Emanuele fu Carlo, S. Daniele
Levi ing. Giacobbe fu Moisè, Udine
Zecchin Francesco fu Vincenzo, Maniago
Pitacco dott. Luigi fu Leonardo, Udine
Donadello Antonio-Ang. di Luigi, Udine
Capparini dott. Ant. fu Francesco, Udine
Da Ponte Arturo di Giuseppe, Pontebba
Angeli Antonio fu Leonardo, S. Daniele
Belgrado Antonio fu Francesco, Sequals

Complementari:

Peressini dott. Alberico fu Sante, Udine
Sbroiavacca dott. Gius. fu Ott. Villotta
Linda dott. Ant. fu Gius. Reana Roiale
Cargnello Edoardo fu Antonio, Meduna
Calice Luigi di Giacomo, Paularo
Golzio Evar. di Piet. S. Giorgio Nogaro
Guion Luigi fu Gius. S. Pietro Natisone
Schiavo dott. Gius. di Luigi, Brugnera
Vidoni Marzio fu Giuseppe, Udine
Chiaradia Enzo di Simeone, Caneva

Supplenti:

Seit Giuseppe fu Giov. Batt.
Colloredo co. Giov. fu Giuseppe
Baschiera dott. Giacomo fu Vincenzo
Casasola dott. Vincenzo fu Giovanni
Dotti Giuseppe di Luigi
Miani nob. Pietro fu Vitale
Ronzoni Italico fu Antonio
Sabbadini dott. Lorenzo fu Lorenzo
Girolami Giuseppe di Francesco
Danielis Angelo fu Marco
tutti di Udine.

L'on. Girardini, a quanto leggiamo nella *Tribuna* giuntaci ier sera, assisteva anch'esso all'adunanza dei radicali tenutasi domenica in Roma, *nello studio dello scultore Ferrari.*

I chierici nell'esercito. In occasione della chiamata alle armi degli iscritti di leva della classe 1872, avvenuta l'anno scorso, l'ex ministro della guerra, onorevole Pelloux ordinò con circolare num. 13 del 20 gennaio 1893 che « i comandanti dei distretti « devono assegnare alle proprie com« pagnie permanenti per adoperarli come « scritturali negli uffici, due inscritti « che siano alunni in carriera ecclesia« stica, scegliendoli fra quelli aventi « migliore calligrafia ».

L'attuale ministro della guerra, onor. Mocenni, per la chiamata alle armi degli iscritti di leva della classe 1873, che avrà luogo nella prima quindicina del mese venturo, ha egualmente emanato la circolare n. 20 del 31 gennaio p. p. colla differenza però che, la *tassativa* disposizione dell'on. Pelloux per i chierici, non è stata nemmeno lontanamente accennata.

Cotonificio udinese. L'assemblea del Cotonificio udinese ebbe luogo domenica coll'intervento di 26 azionisti che effettuarono il deposito di 1410 azioni.

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione e da quella de' sindaci, venne constatato il continuo progresso di questo importante stabilimento.

L'annata commerciale non fu favorevole stante il ribasso del 15 per cento verificatosi nei primi quattro mesi dell'anno e mantenutosi successivamente. Inoltre, non lieve parte degli utili venne assorbita dall'improvviso rapidissimo aumento dell'oro (i cotoni pagansi in oro) salito dal 4 fino al 16 per cento. Nonpertanto, ogni spesa dedotta, e prelevato, a norma dello statuto, l'ingente importo di lire 113,924.50 per svalutazione delle macchine e fabbricati, l'utile netto divisibile ascende a L. 123,768.70.

Il bilancio venne approvato ad unanimità, ed erogato l'utile con L. 120,000 a favore degl'azionisti (L. 60 per azione pel capitale versato di L. 1000), lire 2971.70 ad aumento del fondo di riserva, e le residuanti L. 797 a conto nuovo.

Vennero rieletti ad unanimità tutti gli amministratori, sindaci e supplenti cessanti, completando il numero con la nomina a sindaci sostituti dei signori Rubini Domenico e Volpe dott. Emilio, essendo defunto il sig. Antonio Volpe e rinunciatario l'ing. Raimondo Marcotti.

Società operaia generale. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica 25 febbraio corr. alle ore 11 al Teatro Nazionale, per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto dell'anno 1893;
2. Approvazione delle riforme allo Statuto;
3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di numero 13 consiglieri;
4. Comunicazioni della Presidenza.

Società agenti di commercio. I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica *25 febbraio corr. alle ore 14 e* mezza, nella sala della Camera di commercio, *gentilmente concessa*, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. *Comunicazioni;*
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1893;
3. Nomina di sette Consiglieri;
4. Nomina di tre revisori dei conti.

Municipio di Udine

AVVISO

In esecuzione a deliberazioni 17 novembre 1893 e 24 novembre 1893 della Giunta e del Consiglio Comunale, ed ai termini e per gli effetti delle leggi 25 giugno 1865 N. 2359 e 18 dicembre 1879 N. 5188 serie II, si notifica:

1. che viene fatta domanda perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento della strada Vicinale detta dei Casali Laipacco o Marioni in questo Comune, secondo progetto dell'ingegnere Municipale;

2. che per 15 giorni decorribili da quello della inserzione del presente avviso nel giornale degli annunzi legali della Provincia si *troveranno depositate* in questo ufficio Municipale (Sezione IV) *il piano particolareggiato di esecuzione* colla descrizione censuaria dei fondi da *espropriarsi* e l'elenco dei proprietari dei medesimi con indicazione del compenso offerto per l'espropriazione.

3. che entro il detto termine chiunque potrà prendere conoscenza degli atti suindicati e proporre in merito le credute osservazioni e dichiarazioni sulla offerta indennità.

Dal Municipio di Udine,
li 13 febbraio 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Il fallimento di Antonio Bordini

L'arresto del fallito.

Da qualche giorno si andava vociferando che le condizioni del tipografo-libraio Antonio Bordini s'erano rese assai difficili. Ieri il negozio di cartoleria in via Manin e la tipografia in Mercatovecchio erano chiuse, poichè era stato dichiarato il fallimento del Bordini.

Diamo qui la sentenza del Tribunale che d'ufficio ha emesso il provvedimento:

« Il Tribunale;

Ritenuto che la R. Procura presso il Tribunale con nota di questo giorno ha esposto che Antonio Bordini, d'anni 28, nato e domiciliato a Udine, negoziante cartolaio e tipografo ha cessato dai pagamenti ed ha diramato ai creditori una circolare per indurli ad un amichevole componimento; che *contro il medesimo* sono state fatte domande di pignoramento per importo di cambiali *non* pagate; che una di esse a favore di certo Marzona *Tommaso* scadde il 27 gennaio 1894 ed è tuttora insoluta; che il Bordini ha fatto trasportare gran parte della merce già esistente in negozio a Remanzacco nella casa del suocero, e parte in via Gemona sopra l'osteria Anderloni presso certo Burri; che la di lui bottega esistente in via Manin e la tipografia da lui condotta è chiusa e vuota; e chiedeva che il Tribunale dichiarasse di ufficio il fallimento del ricordato Antonio Bordini;

Ritenuto che dall'insieme dei fatti suesposti e specialmente dal contenuto della circolare con la quale si invitano i creditori a comparire nello studio dell'avv. Mario Bertacioli nel 17 febbraio corrente per trattare un amichevole componimento, chiaro si manifesta lo stato di insolvenza di Antonio Bordini e di conseguenza la cessazione dei pagamenti, avendo dichiarato in detta circolare di trovarsi in condizioni tali da non poter ulteriormente proseguire il commercio e di non essere in grado, per mancanza dei fondi, di pagare i debiti maturati;

Ritenuto che per il sopradetto possa il Tribunale pronunciare d'ufficio il fallimento di Antonio Bordini in accoglimento della domanda del P. M.;

Per questi motivi:

1.° Dichiara il fallimento di Antonio Bordini negoziante di cartoleria e tipografo in Udine.

2.° Nomina per la relativa procedura il giudice sig. Paolo Bragadin di questo Tribunale.

3.° Ordina l'apposizione dei sigilli ai termini dell'art. 734 del Codice di Commercio.

4. Nomina a *curatore* provvisorio del fallimento il sig. avv. Pietro Capeani di Udine.

5. Fissa il 5 marzo 1894 a ore 10 ant. la riunione nella Camera di Consiglio di questo Tribunale (sez. civile) dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore.

6. Stabilisce il termine di giorni 30 per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale delle dichiarazioni di credito.

7. Determina che nel giorno 29 marzo a ore 10 ant. sarà proceduto nella residenza di questo Tribunale alla chiusura del processo verbale della verificazione dei crediti.

8. Ingiunge il fallito Antonio Bordini di presentare entro giorni tre il bilancio nella *forma* stabilita dall'articolo 686 del Codice di commercio, nonchè i libri di *commercio*.

La presente sentenza è esecutiva provvisoriamente.

Udine, 19 febbraio 1894.

firmati: *Augusto Matteoli* — *Tedeschi* — *Bulfon*.
Voltolin.

Ieri poi verso le 4 pom. in via Prachiuso, in seguito a mandato dell'Autorità Giudiziaria, l'Antonio Bordini venne arrestato e condotto in queste carceri, onde rispondere di bancarotta fraudolenta.

Il Bordini aveva piantato il suo commercio da soli 7 mesi; dicesi che fosse fornito di mezzi relativamente bene, e produsse quindi meraviglia il suo dissesto così affrettato.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Quattordicesima lista.

da Tricesimo

Piussi Bonifacio 5, Sbuelz Giovanni 5; Anzil Ippolito 0.30, Tullio Gio. Batt. 1, N. N. 0.50, Giordani Daniele 2, Morgante Giuseppe 0.25, Canciani Paolo 0.20, Zin Francesco 0.20, Ottorogo Elia 0.20, De Agostini Tobia 0.30, Anzil G. B. 1, Paoluzzi dott. Enrico 1, Adami Giovanni 0.30, Dri Pietro 0.25, Boschetti Giacomo 1.

da Buttrio

Corubolo Giuseppe 1, Tomadoni Riccardo 1, Operai del Molino di Buttrio 3.30, Tomasoni Luigi 5, Perosto Giuseppe 1, Bertoli Annibale 0.50, Miani Antonio 0.30, Lodolo Bartolomeo 0.30, Miani Luigi 0.12, Zuccolo Valentino 0.20, Francovig G. B. 0.10, Giordani Antonio 1, Dreossi Olivo 0.30, Lavaroni Francesco 1, Dorigo Luigi 0.30, Beltrame fratelli fu Giacomo 3, Beltrame Domenico 1.50, Zanitti Virginio 0.15, De Checco Raff. 0.50, Tiberi Pompeo 1, Mandadori Pietro 1, Casanati Ercole 0.50, Ferraro Francesco 0.40, Susana Fortunato 0.40, Pasquini Pietro 0.40, Ciurli Dante 0.40, Bolsi Quirino 0.50, Zanetti Lutero 0.40, Tomasoni famiglia 7, Romano Turiddo 0.50, Rieppi dott. Nicolò 2, Busolini G. B. 2, Dacomo Annoni Clodomiro 2, Peruzzi Giovanni 1, Todone Valentino 0.50.

da Rive d'Arcano

D'Angelo Antonio 1, Michelutti Lino 1, Sboizero Bortolo 0.20, Covassi Francesco 0.20, Anzil Giuseppe 0.50, De Pauli Domenico 0.20, Savio Pietro fu Leonardo 0.40, Fabbro Giovanni 0.30, Nicli Gioachino 0.20.

da Cassacco

Dierani dott. Antonino sindaco 5, Chiurlo Giovanni seg. com. 1, Bertolla Giovanni 0.20, Mattioni Pietro 0.35, Della Bianca Domenico 1, Giordano Giuseppe 0.30, Manini Luigi 0.10, Colaone Giovanni 0.40, Colaone Sebastiano 0.40, Colaone Giacomo 0.40, Venturini Giuseppe 0.30, Manini Gregorio 0.20.

da Pagnacco (II elenco)

Merlino Angelo 0.50, Canciani Gio. Batta 0.50, Cappelletti Giuseppe 0.50, Canciani Guglielmo 0.50, Franzolini Valentino 0.40, N. N. 0.50.

da Treviognano

Morandini Giovanni sindaco 4, Calligaris Sebastiano seg. 3, Torossi Domenico conciliatore 3, Della Savia Enrico 3, Calligaris Giuseppe 1, Vuga Giuseppe 0.50, Marcello Pio 0.40, Torossi Antonio 0.30, Piccoli Luigi 0.50, Torossi Giuseppe 0.20, Torossi G. B. 0.40, Majulini Luigi 0.15, Banello Domenico 0.15, Zucco Antonio 0.80, Contini Pietro 0.10,

Majulini Corrado 0.10, Majulini Antonio 0.10, Perini Giovanni 0.10, Braidotti dott. Luigi 1, Torossi Luciano 0.20, Forte Domenico 0.25, Pittani Luigi 0.10, Fabris Luigi 0.20, Forte Attilio 0.20, Nonino Francesco 0.10, Deganutti Cesare 0.50, Torossi Emanuele 0.50, Govetto Gio. Batta 0.10, Forte Francesco 0.15, Coriibolo Vittorio 0.25, Tosoratti Pietro 0.10, Pavlotti Domenico 0.10, Perotti Giovanni 0.30, Turchetti Giuseppe 0.30, Milani Giuseppe 0.10, Torossi Tiziano 0.20, Calligaris Giuseppe 0.10, Pierin Antonio 0.10, Turchetti Alessandro 0.15.

da Sesto al Reghena

Fabris dott. Giovanni lire 2, Loro Domenico 5, Loro Carlo 5, Brusadini Antonio 0.50, Lorio Giacomo 0.50, Luccino Pier Antonio 0.30, Milani Andrea 1, Genero Giuseppe 0.50, Dalmoro Nicolò 0.50, Cendri Enrico 0.20, Milani Federico 0.20, Salvador Emilio 0.25, Brunetti Giovanni 0.50, Brunier famiglia 5, Cossini Nicolò 0.50, Oro Loro Angelo 5, Salvador Felice 0.20, Stievano Giuseppe 0.50, Milani ing. Antonio 1.

da Pinzano

Rizzolati G. B. lire 10, Cruciat Domenico 0.50, Del Rasso Leonardo 0.50, Tramontin G. B. 0.25, Zuzzi Antonio 0.50, Simonutti Domenico 0.50, Toso Nicolò 0.50, Merlo Antonio 0.50, Fratò Giovanni 0.20, Polli Marco 0.10, Zuliani Pietro 0.30, Luri Antonio 0.20, Simonutti Giacomo 0.10, Luri Giovanni 0.10, Comici Pietro 0.10, Mecchia Giuseppe fu Pietro 0.20, Jop Giacomo 0.10, Chieu Valentino fu Giacomo 0.20, Zamparutti Giuseppe di Severo 0.20, Lenarduzzi Luigi 0.10, Petri Giovanni 0.20, Hugo Alessandro 0.50, Petri Santo 0.15, Concari Manlio 0.20, Tesin Antonio 0.30, Tramontin *Giuseppe* 1, *Picco Giovanni* 0.20, Chierlo Giuseppe 0.20, Zamparotti Costante 0.20, Del *Fabbro Luigi fu Giovanni* 0.20, Ciani Licurgo 0.50, Cruciat Giosuè 0.10.

da Fagagna

Zoratti *Umberto* 0.50, *Sandri Luigi* 0.50, Miniotti Roberto 0.50, Ceconi Benvenuto 0.50, Valle *Guglielmo* 0.50, *De* Colle Federico 0.50, Cinello Giovanni 0.10, *Padovani Giovanni* 0.50, *Grosso* Giacomo 0.50, Bortolotti Francesco 0.40, *Pagnutto Paolino* 0.40, *Sandri Marcella* 0.25, Cecutti Margherita 0.25, Candotti Melchiade 0.50, Giordani Giordano 0.20, N. N. 0.50, Pagnutti Luigi 0.50, Comessatti G. 0.50, O. Ciani 0.50.

da Cordenons:

Galvani Maddalena lire 10, Galvani Erminia 10, Galvani Amelia 10, De Carli Arturo 1, *Cardin Antonio* 1, Galvani cav. Giorgio 10, Tuderlen Elisa 1.50, *Galvani Enrico* 2, *Galvani Giorgio* junior 2, Galvani Ernesto 10, Brunetta Damiano 0.50, Manzon Rimes Luigi 1, Marangoni Bortolo 0.50, Tollon Fanny 0.25, Manfrin Giustina 0.25, Zilli Anna 0.25, Gionco Maria 0.25, Verdus Grazia 0.10, Guerra Angelo 0.25, Boz Luigi 0.25, Baba Candido 0.50, Galvani Gustavo 5, Bagnario Maria 2, Borsatti cav. Jacopo 1, Bertoncin Angelo 1, D'Andrea Luigi 2, Marsilio Federico 10, Cozzarin Federico 0.50, Cardin Girolamo 0.50, Brunetta Giuseppe 0.50, Brunetta Giovanni 0.50, De Roja Antonio 2, Speranzin Antonio 0.50, Zuccolo Giuseppe 0.50, De Zan Antonio 1, Manfrin Antonio 1.50, Mariuz Pietro 0.50, Maras Giuseppe 0.50, Zepput Pietro 0.50, Mozzon Osualdo 0.50, Tomè Antonio 0.50, *D'Andrea Osvaldo* 1, Pasqualini Valentino 2, Corrin Antonio 0.50, Tudrigo Giuseppe 0.50, Plaia Nicodemo 0.50, N. N. 0.25, Mussinano Domenico 1, De *Zan Ida* 0.10, Bidinost Marianna 0.05, Del Zotto Caterina 0.05, Campellin Luigia 0.05, D'Andrea Antonia 0.10, Bernarduz Marianna 0.05, Turrin Teresa 0.10, Turrin Marianna 0.10, Paulon Maria 0.10, Turrin Pasqua 0.05, Turrin Virginia 0.05, Plaia Annalina 0.10, Raffin Genoveffa 0.05, Raffin Filomena 0.10, Turrin Luigia 0.05, Tombazzi Giovanna 0.05, Taffarel Giuseppina 0.05, De Benedet Maria 0.10, Cozzarin Daniella 0.10, De Piero Italia 0.08, Scian Maria 0.05, Moras Caterina 0.05, Di Benedet Rosa 0.05, De Piero Teresa 0.10, Ottogalli Ida 0.50, Piaia Osvaldo 0.05, *Del Zotto Ermenegildo* 0.10, Del Zan Giovanni 0.10, Raffin Angelo 0.05, *De Piero Giuseppe 0.05*, Cozzarin Giovanni 0.05, Turrin Cesare 0.05, Taffarel Luigi 0.05, *Manfrin Giovanni* 0.05, D'Andrea Cesare 0.05, De Piero Natale 0.05, De *Piero* Gio Maria 0.05, Bomben Romano 0.05, Turrin Pietro 0.05, Ambrozzi Giovanni 0.20, Mussinano Renato 0.40, Bertonin Giovanni 0.05, Campagnuta Antonio 0.05, Pajer Luigi 0.05.

da Caneva.

Chiaradia Eugenio lire 0.50, Chiaradia Emidio, deputato, 2, Chiaradia Giuseppe fu Francesco 1, *Manfè* Domenico 0.20, Merlo Ruggero 1, Rupolo Antonio 0.20, *Chiaradia dott. Gaetano* 1, Masutti *Fr* 0.20, *Chiaradia* Antonio 0.60, Ortolan *Domenico* 0.50, *Chiaradia Giovanni* 0.25, Rupolo Tomaso 0.50, Michelin Benedetto 0.30, Zampol *Antonio* 1, Voletto Antonio 0.15, Cesa Andrea 0.20, Chiaradia 0.30, Carlot Pietro 0.15, Del Puppo 0.20, Rigo Giov. Batt. 0.10, Zanusso Giocondo 0.30, Toffoli Luigi 1, Croda Giovanni 0.50, Tognal 0.20, De Marco Domenico 0.30, Rupolo Francesco 1, Pessot Paulo 0.10, Rigo Giuseppe 0.10, Ros Domenico 0.10, Gava Domenico detto Margarin 1, Bot Antonio 0.10, Gava Antonio 0.10, Naibo Antonio 0.30, Cesa Luigi 0.50, Cesa Giovanni 0.40, Cesa Francesco 0.50, Cesa Giuseppe 0.20, Chiaradia Francesco 0.20, Ponte Marco 0.10, Chiaradia Domenico 0.10, Minatelli *Giuseppe 0.20, Chiaradia Fedrich* 0.25, Rupolo F. 0.20, Monte G. M. 0.10, Chiaradia *Cadorna* 0.10, *Chiaradia Antonio* 0.20, Barbieri Italia 0.50, Zampol Giovanni 0.50, *Carlot Antonio* 0.10, *Rupolo* Domenico 0.10, Chiaradia Francesco 0.20, *dott. Mazzoni 5, Cesa e Chiaradia* 0.45.

da Lestizza.

Fabris nob. Nicolò lire 2, *M. P.* 2, Garzitto G. B. 1, Rodaro Luigi 1, Cristofoli Arturo 0.50, Forniz Antonio 0.50, Fabris famiglia 2, Bertuzzi dott. Giuseppe 2, Tosoni Adamo 0.50, Pontoue Domenico 0.20, Pagani Valentino 0.10, *Malisani Elisa* 0.10, *Cipone Giacomo* 0.10, Malisani Anna 0.10, Tosoni Orlando 0.10, Bassi Osualdo 0.20, Pillini Alfonso 0.10, Malisani Domenico 0.25, Caspon Vittorio 0.25, Tonentti Francesco 0.10, Scaini G. B. 0.15, Compagno Giuseppe 0.25, Cossatti Francesco 0.10, Bassi Giuseppe 0.20, alunni della scuola di Villacaccia 0.67, Cossetti Orazio 0.20, Polami Giuseppe 2, Comuzzi Biagio 0.50.

L. 298.42
Liste precedenti » 4497,15
Totale L. 4795.57

Il «Goliardo». È uscito oggi il primo numero di un nuovo «periodico settimanale artistico - letterario - umoristico illustrato» intitolato *Goliardo*, che apre le sue colonne «a tutti coloro che si sentono in caso di scrivere qualche cosa senza offendere le leggi dell'arte e del buon senso».

Auguri.

Importante pubblicazione. La Casa editrice Fratelli Dumolard di Milano ha pubblicato un nuovo romanzo di Ugo Valcarenghi dal titolo: *Dedizione*. È un elegante volume di circa 400 pagine, con copertina disegnata dal pittore Gerolamo Cairati. Questo romanzo di cui sono comparsi alcuni capitoli nella battagliera *Cronaca d'Arte* diretta dallo stesso Valcarenghi è destinato a levare rumore sia per l'alto sentimento artistico che vi predomina e per la vigoria del concetto psicologico cui è formato, sia per l'audacia di alcune scene che rispecchiano coraggiosamente un periodo di vita contemporanea.

20 lire e non 10. I soliti ignoti ladri rubarono al tappezziere Cominotti circa 20 lire, e non 10 come venne stampato nel nostro numero di ieri.

Arresti per furto. Certi Guglielmo Simeoni, d'anni 27 falegname, abitante in via Grazzano n. 40, e Lorenzo Cuzzi d'anni 28, pure falegname, abitante in via Zoratti n. 3, essendo ricercati per furto, furono tratti in arresto.

Una grande scoperta. Il giornalismo italiano parla attualmente di uno specifico contro la tisi, preparato dal prof. Gaetano La Farina, chimico in Palermo. Le aspirazioni, adunque, da tanto tempo *vagheggiate per un rimedio*, atto a debellare il male più temuto e più ribelle, la tisi, *sono oramai* un fatto compiuto. Mercè gli studi indefessi dell'egregio prof. La Farina, il microbo della etisia è stato condannato a morte. Il dotto chimico palermitano ha fatto una lunga serie di ricerche ed ha trovato il modo di dare addosso al bacillo Koch.

Noi siamo ben lieti di dare questo annunzio, che tornerà certo gradito a tutti quelli, che sono affetti dal male od hanno parenti tisici, poichè si vedranno ben presto risanati mediante la cura con la Pozione antisettica, la quale bandisce la tosse, regola le funzioni corporali, fa cessare il vomito, ridesta l'appetito, ecc.

Rendendoci interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la cittadinanza, *mandiamo* al *prof. La Farina*, che da circa 30 anni esercita la professione di chimico, le *espressioni sincere* della nostra riconoscenza per l'opera umanitaria, da esso, *con* tanto ardore portata a compimento, e gli rivolgiamo preghiera, affinchè non si limiti a spedire il medicinale a chi glielo fa richiesta, ma voglia altresì decidersi a farne deposito in qualche farmacia della nostra città, onde sia alla portata di tutti.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen*.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Gennari G. B.*, di Pagnacco:

Rizzani ing. Antonio L. 1

di *Bulfoni Giovanni:*

Ferrucci Arturo L. 1, Ferrucci Giuseppe L. 1, Jacuzzi Alessio L. 1, Rizzi Ermenegildo L. 1.

Alle ore 18 di ieri, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Maddalena Banello ved. Biasoni
d'anni 76.

I figli, le figlie, i generi, i cognati, i nipoti ed i congiunti, ne danno il triste annunzio.

Udine, 20 febbraio 1894.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 17 (5 pom.) partendo dalla casa sita nel suburbio Pracchiuso n. 87.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Lo stato d'assedio

Roma 19 — *L'Opinione* crede che si manterrà ancora per qualche tempo lo stato d'assedio, ma sarebbe necessaria un'apposita legge, poichè essendo il Parlamento aperto non è possibile continuare senza una legge su tale stato eccezionale.

Pei matrimoni dei militari

Roma 19 — Il ministro della guerra ha formulato un progetto modificante la legge sul matrimonio degli ufficiali e regolante anche i matrimoni illegali. Prima peraltro di presentare il progetto, chiederà il parere di varie notabilità della giurisprudenza.

Guglielmo da Bismarck

Friedrichsruhe 19 L'imperatore è giunto alle ore 3.50. Fu ricevuto alla stazione da Bismarck. Si strinsero la mano cordialmente e si recarono al castello ove l'imperatore fu ossequiato dalla principessa. Indi vi fu un pranzo in onore dell'imperatore, che ripartirà stanotte per Wilhelmshaven.

Un'altra bomba?

Parigi 19 — Sulla scala dell'ufficio di polizia di via Du Temple fu trovata una marmitta simile a quella di Henry, colla miccia che s'era spenta. Si sta analizzando.

COSE D'ARTE

È morto Sivori

Un telegramma da Genova ci annuncia la morte avvenuta ieri del celebre violinista Camillo Sivori.

Il sommo artista che dopo Nicolò Paganini fu il più grande virtuoso italiano, lascia di sè ricordi che non facilmente si perderanno.

Camillo Sivori era violinista appassionato; nessuno meglio di lui seppe infondere al magico strumento la poesia del sentimento; egli meravigliò con la sua tecnica sapiente, ma volle sempre e anzitutto commuovere.

Il Sivori scrisse alcune buone composizioni per violino: una sua *romanza* è conosciuta da quanti coltivano il geniale strumento.

Ogni anno Camillo Sivori suonava a Genova il famoso *Guarnieri*, che Nicolò Paganini lasciò al museo della città natìa: ora purtroppo il magico istrumento sarà condannato all'eterno silenzio!

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Ecco il sunto delle notizie giunte al Ministero di agricoltura sull'andamento delle campagne nell'ultima quindicina.

Il tempo è stato molto propizio ai lavori; questi continuano con alacrità al centro ed al sud e sono stati ripresi al nord, fuorchè in qualche luogo del Piemonte.

Lo stato delle campagne è ovunque eccellente; il frumento cresce rigoglioso.

In Sicilia fiorisce il mandorlo, come pure in diversi luoghi del continente meridionale e della Liguria.

Nel medio e basso versante adriatico e nel basso versante mediterraneo si comincia a desiderare un po' di pioggia.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina).

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 febbraio 1894*

Rendita	12 feb.	13 feb.	14 feb.	15 feb.	16 feb.	17 feb.	18 feb.	20 feb.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86.—	86 65	88.—	88.—	87.95	89.—	88.60	88.50
» » fine mese	86.10	86.70	88.10	88 10	87.40	88.10	89.60	88.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	91.—	92.—	91.—	91.—	91.—	91.—	91.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	297.—	298.—	298.—	300.—	300 —	300.—	301.—	302.—
» 3 % Italiane	275.—	277.—	271.—	286.—	286.—	275.—	285.—	280.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	450.—	460.—	456.—	455.—	455 —	456.—	456.—	457.—
» » 4 1/2 %	475.—	475.—	486.—	492.—	497.—	485.—	480.—	496.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440 —	440 —
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	101.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	978.—	978.—	980.—	1010.—	995.—	1010.—	1000.—	990.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112. —	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33. —	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	216.—	215.—	215.—	216.—	215.—	215.—	216.—	216.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» Ferrovie Meridionali ex coup.	616.—	608.—	620.—	617.—	611.—	620.—	615.—	216.—
» » Mediterranee	455.—	458.—	466.—	468.—	463.—	455.—	455.—	470.—
Cambi e valute								
Francia cheque	114 1/4	114.—	113.1/2	114.—	114.20	114.—	114.—	114.—
Germania »	140 1/2	140.45	140 1/2	140.—	140 2[illegible]	140.—	140 —	140.—
Londra »	28.89	28.80	28.75	28.79	28.77	28.75	28.78	28.73
Austria e Banconote »	2.30	2.29	2.29	2.29 1/2	2.29	2.28 1/2	2.29 1/2	2.29
Napoleoni »	22.90	22.80	23.16	22.65	22.70	22.47	22.68	22.85
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	76.1/4	76.35	77.47	76.1/2	77.40	78.42	77.70	77.81
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.07	7.46
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	18.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.25

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.57
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.26	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.25	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco